



B2 Acque e mulini all'ombra dei castelli



35,0 km

di cui 4,5 sterrati

2,5 ore

+ soste

Comuni attraversati:

Cassacco, Treppo Grande, Buja, Majano

Partenza: Mulino Ferrant (Cassacco) **P**

Lunghezza: 35,0 km
(di cui 4,5 sterrati)

Difficoltà: facile, con qualche saliscendi (DH 200 m.)

Tempo medio di percorrenza:
2 ore e mezza + soste

Siti di interesse segnalati:

- 1 Mulino Ferrant (Cassacco)
- 2 Borgo Miotti (Conogiano, Cassacco)
- 3 Valle della Soima (Conogiano, Cassacco)
- 4 Borgo Simeoni (Raspano, Cassacco)
- 5 Cuel di Spie (Zeglianutto, Treppo Grande)
- 6 Il Pozzon (Zeglianutto, Treppo Grande)
- 7 Castello (Zegliacco, Treppo Grande)
- 8 Fiume Ledra (Campo Garzolino, Buja)
- 9 Borgo Saletti e Casa Elti (Saletti, Buja)
- 10 Borgo Andreuzza (Andreuzza, Buja)
- 11 Chiesa di San Silvestro e Necropoli Longobarda (San Salvatore, Majano)
- 12 Torrente Cormôr (Carvacco, Treppo Grande)

Partendo dal **Mulino Ferrant di Cassacco**, dove è anche presente una colonnina di ricarica, lasciamo l'edificio alle spalle e percorriamo la strada a fondo naturale fino al ponticello, dove voltiamo a sinistra. All'incrocio successivo ritroviamo il fondo asfaltato, imboccando sulla destra via dei Paschi; dopo circa 700 metri raggiungiamo un incrocio con STOP, dove voltiamo a sinistra su via N. Miotti fino a raggiungere il suggestivo Borgo Miotti. Dopo la visita a questo felice esempio di architettura rurale percorriamo a ritroso il percorso fino all'incrocio precedente, dove voltiamo a sinistra su via dei Paschi verso Cassacco. Dopo 1 km scarso (2,5 km totali) percorrendo la "Valle del Soima", giungiamo ad una rotatoria nei pressi del cimitero, dove proseguiamo a sinistra fino a giungere all'incrocio con la strada provinciale che prendiamo a sinistra leggermente in salita. Alla biforcazione dopo 700 metri ci immettiamo su via L. da Vinci fino a raggiungere l'incrocio, dove procediamo dritti su via P. Mattioni verso Martinazzo ed ancora dritti al seguente incrocio giungendo a **Borgo Simeoni**. Da qui scorgiamo in fondo la chiesa di San Martino, dove voltiamo a sinistra imboccando via A. Gramsci in leggera discesa per continuare a destra al bivio successivo. A Raspano imbocchiamo sulla destra via Borgo Bello in leggera salita e, dopo avere gustato una inusuale panoramica sulle montagne, proseguiamo in discesa mantenendo la destra su via Patriarcato; giunti in piazza San Marco una veloce visita alla piazza e alla Chiesa di San Marco, imbocchiamo il senso unico che ci porta verso la Provinciale dove svoltiamo a sinistra su via della Libertà (6,2 km totali). Poche centinaia di metri e giriamo a destra su via Augusta, in discesa verso Bueris, affiancando per un tratto il biotopo della torbiera Cichinot. Dopo 1,5 km voltiamo a sinistra allo STOP (S.P. 106) e a destra al bivio seguente verso Zeglianutto di Treppo Grande. Sforiamo il **Cuel di Spie** e, giunti all'abitato di Zeglianutto, all'incrocio voltiamo a destra verso Buja. Continuando dritti al

Mulino Ferrant
(Cassacco)

Zegliacco, Treppo Grande

seguito bivio arriviamo al **Castello-villa di Zegliacco**, recentemente ricostruito (9,9 km totali) e l'imbocco per il sito **Il Pozzon**, zona umida di origine glaciale dalla ricca vegetazione ripariale (non visitabile).

Affrontiamo 1 km di discesa e attraversiamo la S.P.45 proseguendo dritti lungo via Praviggio, che percorriamo tutta fino a Urbignacco dove voltiamo a sinistra dopo 1,2 km (12,2 km totali); subito dopo in piazza Urbignacco giriamo a destra imboccando via Santa Caterina e, giunti al bivio in piazza Madonna, presso la Chiesa della Beata Vergine, voltiamo a sinistra ed immediatamente a destra restando su via Madonna. Circa 400 metri oltre svoltiamo a sinistra e imbocchiamo via Sopramonte procedendo sempre dritti agli incroci successivi. Giungiamo così a **Campo Garzolino** (15,1 km totali), che il Fiume Ledra attraversa, ed al ponte voltiamo a sinistra lungo via Campo. Proseguiamo su via Campo per oltre 1 km attraversando l'autostrada fino alla strada provinciale Osovana, che percorriamo per 100 metri voltando a destra verso Buja girando a sinistra al bivio seguente su Via Europa.

Dopo 300 metri imbocchiamo sulla sinistra la via "Praz dai trois", attraversando la parte sud della zona industriale fino a voltare a destra su via delle Nazioni Unite. Al bivio successivo voltiamo a sinistra su via Saletti: raggiungiamo così **Borgo Saletti** dove sostiamo ad ammirare questo splendido borgo, quindi proseguiamo fino allo STOP con la Provinciale Osovana, che attraversiamo e imbocchiamo via Gravate e proseguiamo paralleli alla strada provinciale stessa. Siamo ora sul percorso della FVG1 che teniamo come riferimento; giunti allo STOP voltiamo a destra fino a raggiungere la piazza di Tomba, dove voltiamo a sinistra imboccando la pista ciclabile di via Rio Gelato; procediamo seguendo le indicazioni della FVG1 che con dei sottopassi ci permette di superare prima la S.P.49 e poi l'Autostrada giungendo a San Floreano. Svoltiamo a destra e dopo 200 m. ancora a destra su Via Mulino Pevar incrociando ed attraversando la provinciale verso via Roe. Qui (21,1 km totali) procediamo dritti e percorriamo la strada a fondo naturale per circa 1 km, voltando a destra dove ritroviamo la strada asfaltata. Giunti nei pressi di un edificio industriale voltiamo a sinistra, proseguendo dritti su via Cuelat e raggiungendo dopo 150 metri il **Borgo Andreuzza** (v. pagina di approfondimento). Manteniamo questa direzione ed imbocchiamo dopo circa 0,5 km la strada a fondo naturale sulla sinistra, percorrendola parallelamente alla S.P.46 fino ad incrociare questa e percorrendola per altri 500 metri prima di abbandonarla per voltare a destra su via San Salvatore verso l'omonima località. Dopo 500 metri giungiamo a San Salvatore di Majano; posta su una selletta scorgiamo la **Chiesa di San Silvestro** nelle cui vicinan-

ze fu scoperto un Sepolcreto longobardo del VII secolo. A questo bivio voltiamo a sinistra su via Rio Quarnarie, proseguendo ancora a sinistra al bivio seguente ed invece a destra al successivo, appena superata l'autostrada; percorriamo così via Cuar a fondo naturale procedendo dritti all'incrocio del quadrivio proseguiamo dritti fino a raggiungere la provinciale, dove continuiamo ancora dritti attraversandola e ritrovando il fondo asfaltato. Dopo 100 metri voltiamo a sinistra su via Cuel di Spie ed a destra all'incrocio con l'immagine sacra, portandoci su via Neveons. Dopo circa 600 metri voltiamo a destra su via Arba, percorrendo i successivi 1,7 km fino a raggiungere un bivio a Carvacco, dove voltiamo a sinistra verso Treppo Grande; all'incrocio con STOP giriamo a destra su via G. Puccini e percorriamo i seguenti 600 metri fino al bivio con via C. Percoto, dove voltiamo a sinistra attraversando la **Valle del Cormôr**. Proseguiamo dritti in salita fino alla piazza IV Novembre di Vendoglio, alla cui rotonda svoltiamo a sinistra su via Floreani. Procediamo su via Zardini verso Tricesimo al bivio seguente, imboccando via Vittorio Veneto a quello successivo. Arrivati a Treppo Piccolo raggiungiamo la piccola **Chiesetta di Santa Maria Maddalena** di probabile fondazione cinquecentesca al cui interno si può ammirare l'affresco di una porzione di velario e l'affresco di San Cristoforo con il Bambino. Ritorniamo indietro 100 m. e voltiamo a sinistra in direzione dei Casali, che attraversiamo procedendo dritti fino a raggiungere, dopo circa 1,5 km, l'incrocio con strada a fondo naturale dove voltiamo a destra, ripercorrendo a ritroso un tratto di quanto percorso all'andata e terminiamo l'itinerario nuovamente al Mulino Ferrant dopo aver percorso 35,0 km in totale.

Valle del Soima
(Cassacco)

IN DETTAGLIO

BORGO ANDREUZZA A BUJA



Nei pressi del canale Ledra, appartato in un tranquillo angolo naturalistico, sorge l'antico Borgo rurale di Andreuzza anticamente chiamato "Polchiarà", termine il cui significato rimane ancora oggi sconosciuto. L'attuale nome deriva invece dalla nobile famiglia degli Andreuzzi di San Daniele che era proprietaria di questi terreni già dal 1600. L'insediamento abitativo originario risale infatti a questo periodo, di esso si conservano ancora alcuni elementi come arte degli edifici agricoli, i canali che portavano l'acqua, una ruota di ferro che alimentava la farie (officina). Dal punto di vista architettonico l'edificio di maggior interesse è il casale Cozzuto, su via Cuelat cui si accede da un ampio portale bugnato datato 1875, che apre sulla corte centrale, dal fondo acciottolato, sulla quale si affacciano i vari corpi dell'edificio. Il complesso rurale, come anche quelli in località Saletti ed Ontagnano, è stato ristrutturato dopo il sisma del 1976 che lo aveva danneggiato, ritrovando la sua fisionomia originaria.

